

La maratona di Calderan tra Israele, Palestina ed Egitto

## Di corsa nel deserto per vincere i conflitti

**Estremo** Senza mai dormire per 540 chilometri

Le imprese

### Qatar e Oman Max «galoppa» in Medio Oriente

Il deserto è il suo vero habitat. Max Calderan, l'atleta pronto a sfidare 540 chilometri di sabbia incandescente, non è nuovo a imprese del genere. Corriere per giorni sotto il caldo estremo è ormai una consuetudine, per lui. Nell'aprile del 2006 ha infatti sfidato le terre del Qatar, «galoppando» per duecentodieci chilometri in sole trentotto ore. A meno di un anno, nel gennaio 2007, ha percorso la linea del Tropic del Cancro lungo 437 chilometri nel Sultanato dell'Oman: ci ha messo novanta ore. Pochi mesi dopo, in agosto, si è ripetuto nello stesso Sultanato percorrendo 198 chilometri in 49 ore. Infine, di nuovo nell'Oman, nell'agosto 2008, ha corso sotto il sole per 75 ore, per un totale di 360 chilometri. **Fab. Per.**

Fabio Perugia  
f.perugia@iltempo.it

Di corsa, con il sole rovente a graffiare il volto, affonderà i piedi nella sabbia del deserto mediorientale. Poi, come fosse un inviato di pace, porterà ai popoli il suo messaggio di amore.

Max Calderan è pronto per una nuova missione. L'atleta esploratore dei deserti in condizioni fisiche estreme, partirà da Gerusalemme e proseguirà verso la Striscia di Gaza. Correrà per i territori palestinesi fino a giungere in Sinai, tappa finale di una corsa lunga 540 chilometri. Attraverso Israele, Palestina ed Egitto vuole portare il suo amore: «Voglio testimoniare che la vita - dice Calderan in missione dal 10 al 23 maggio - continua a scorrere al di là dei conflitti. La vita non si deve fermare mai».

È l'ennesima sfida con se stesso. L'ennesima impresa solitaria. Senza alcuna assistenza medica, completamente autosufficiente dal punto di vista alimenta-



**Nozze**  
Max Calderan si è sposato ieri mattina con Krista Corso, suo manager

re. Orientato solo dal suo gps, nessun telefono satellitare. Sempre di corsa, nessuna sosta. No, non dormirà Calderan. Si concederà solo piccoli microcicli di sonno tra i sette e i dodici minuti. «Il deserto non cambia, ma fa emergere quello che noi siamo in re-

#### L'atleta

«Con questa impresa voglio portare amore in quei territori»



altà», spiega a pochi giorni dalla partenza l'atleta che proprio ieri ha dato il suo amore eterno alla compagna-manager incinta ormai da quattro mesi: Krista Corso.

Con la bandiera della pace proverà a superare i confini. Quelli dell'uomo, intende lui, «e attraversare

#### Pace

Nessuna assistenza  
Sarà autosufficiente  
avrà solo un gps

così il deserto dell'anima». «Con questa traversata che compio - spiega - dobbiamo provare a riempire questo vuoto dell'anima con l'amore per Dio, perché Dio ha sempre detto: nel mio nome, in nome di Dio bisogna amare, non uccidere».

La corsa, che porterà lo sforzo fisico di Max all'estremo quando si immergerà nei cinquanta gradi delle gole del Sinai, sarà ripresa da una troupe. Il Re del Deserto è pronto a scrivere la sua pagina a colori in una distesa fatta di terra e rabbia.